



Domenica 13 febbraio 2022

Teatro Sperimentale, ore 18.00

PROSPETTIVA BEETHOVEN

Le Sonate per violoncello e pianoforte - Secondo appuntamento

FRANCESCO DILLON violoncello

EMANUELE TORQUATI pianoforte

Concerto dedicato a Vanna Gobbi

Ludwig van Beethoven (Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte in sol minore op. 5 n. 2

Adagio sostenuto ed espressivo

Allegro molto più tosto presto

Rondò. Allegro

Daniela Terranova (Udine, 1977)

Variazioni sul bianco (2019)

Ludwig van Beethoven

Sette Variazioni sul duetto *Bei Männern, welche Liebe fühlen*, dal Flauto Magico di W. A. Mozart, WoO 46

Tema. *Andante*

Variazione n. 1

Variazione n. 2

Variazione n. 3

Variazione n. 4

Variazione n. 5. *Si prenda il tempo un poco più vivace*

Variazione n. 6. *Adagio*

Variazione n. 7. *Allegro, ma non troppo*

Coda

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 5 per violoncello e pianoforte in re maggiore op. 102 n. 2

Allegro con brio

Adagio con molto sentimento d'affetto

Allegro. Allegro fugato



Ludwig van Beethoven, Sonata n. 2 in sol minore op. 5 n. 2

Genesi. Tra maggio e luglio del 1796 Beethoven si trova a Berlino, una delle tappe di un tour di concerti, viaggiando, come aveva fatto Mozart nel 1789, con il principe Lichnowsky. Mentre è lì, inizia a scrivere una serie di importanti lavori, tra cui le due *Sonate* per violoncello e pianoforte op. 5 dedicate a Federico Guglielmo II di Prussia, abile violoncellista dilettante, al cospetto del quale il compositore si era esibito, ricevendo dal sovrano anche l'invito a stabilirsi a Berlino. Invito che Beethoven gentilmente declina. Come ricompensa il compositore riceverà una tabacchiera d'oro piena di luigi d'oro. Il viaggio, dunque, si rivela molto proficuo, come si legge in una lettera che il compositore scrive al fratello Johann. Maestro di musica del re è il primo violoncellista dell'Orchestra di Corte Jean-Pierre Duport, al quale Beethoven consegna le partiture, di cui la prima viene eseguita a Berlino tra maggio e giugno del 1796. Pare però che il compositore non le abbia suonate con Jean-Pierre Duport, ma con il fratello minore di questi, Jean-Louis. In ogni caso, sicuramente lo stile e

l'abilità di questi due formidabili violoncellisti influenzano le composizioni di Beethoven, tanto che alcuni aspetti della sua scrittura appaiono in un manuale pubblicato in seguito da Jean-Louis Duport. Dopo circa un mese e alcuni altri concerti, Beethoven rientra a Vienna.

Struttura. Edite da Artaria a Vienna nel febbraio 1797, lo stile delle *Sonate* dell'op. 5 non ha precedenti, non ha modelli nelle opere di Haydn o Mozart. Non è molto tempo che il violoncello ha iniziato a liberarsi dal suo tradizionale ruolo di basso continuo. Infatti, lo stile della Sonata per pianoforte e violoncello diventa un genere cameristico solo a cavallo tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Trattandosi, quindi, di una forma appena nata e senza tradizione, Beethoven coglie l'occasione per sperimentare. E allora, non c'è un movimento lento medio in queste *Sonate*, piuttosto, il carattere calmo e lirico che si trova normalmente al centro si presenta all'inizio in un preludio meditativo e rapsodico all'azione principale del primo movimento. Inoltre, i primi movimenti di entrambe le *Sonate* iniziano con una sostanziale introduzione in *Adagio* lenta e piena di sentimento, alla maniera delle *Sinfonie* di Haydn, che conduce, senza sosta, a una vivace forma-sonata *Allegro*.

La *Sonata* n. 2 si apre in sol minore, la chiave del brano.

Nell'*Adagio sostenuto ed espressivo* di grande ricchezza e intensità, i due strumenti dialogano e si confrontano lungo le scale per moto contrario.

Il tema principale dell'*Allegro molto più tosto presto* è breve rispetto a quello del primo movimento. Si fa sentire una volta per ciascun strumento prima di subire una trasformazione motivica nel passaggio alla seconda area tematica. Sul relativo maggiore (si bemolle), il secondo tema ha una forma esattamente opposta al primo.

Il brillante finale, *Rondò. Allegro* (sol maggiore), ricco di nuovi episodi, si rivela un veicolo di virtuosismo che deve aver messo a dura prova la tecnica anche dei migliori strumentisti dell'epoca.

Annus mirabilis. Nel 1797 nasce il primo tricolore italiano, abdica l'ultimo doge di Venezia, Milano diventa capitale della Repubblica Cisalpina, Garnerin esegue il primo lancio con il paracadute, nasce Schubert, muore il Barone di Münchhausen.

Beethoven, Sette Variazioni sul duetto *Bei Männern, welche Liebe fühlen*, dal Flauto Magico di Mozart, WoO 46

Genesi. Quando Beethoven scrive queste affascinanti variazioni sull'aria di Mozart, il cui tema è l'amore che addolcisce ogni problema, ha trentun'anni. Che condividesse il desiderio di Papageno di trovare un'anima gemella non vi è alcuna prova. E anche se il pianista Ferdinand Ries, amico e assistente di Beethoven, scherza affermando di aver sentito che il compositore era innamorato da molto tempo, ben «sette mesi interi», è più probabile, invece, che la ricerca stilistica insita nell'esercizio della variazione sia essa stessa causa e motore di questa scelta. In ogni caso, la musica di Mozart deve aver impressionato Beethoven molto più di quanto Reis potesse immaginare. Lo conferma il fatto che, per motivi di coerenza tematica, il compositore tralascia proprio il momento più tenero dell'aria, quando cioè Papageno e Pamina cantano "Mann und Weib" [uomo e donna]. Per queste variazioni, composte nel 1801, pubblicate a Vienna da Mollo nel 1802 e dedicate al conte Johann Georg von Browne, Beethoven sceglie il duetto tra Pamina e Papageno del primo atto e l'aria di Papageno del secondo.

Struttura. Dopo il tema *Andante*, il susseguirsi delle Variazioni crea un'affascinante varietà di stati d'animo: malinconico, ossessionante, determinato. Le prime quattro senza indicazioni, poi la n. 5 *Si prenda il tempo un poco più vivo*, la n. 6 *Adagio* e l'ultima *Allegro ma non troppo - Coda* che sembra legata al dramma e alla melodia della sua *Sonata* per violoncello e pianoforte in fa maggiore op. 5, scritta qualche anno prima, oltre che alla muscolatura luccicante delle sue opere successive.

Annus mirabilis. Nel 1801 Ritter scopre i raggi ultravioletti, Piazzi individua il primo asteroide, il trattato di Lunéville conclude la guerra tra Austria e Francia, la Spagna dichiara guerra al Portogallo, inizia la guerra delle arance, nasce Salvatore Cammarano, muore Domenico Cimarosa.

Ludwig van Beethoven, Sonata n. 5 in re maggiore op. 102 n. 2

Genesi. Pubblicate nel marzo 1817 da Simrock a Bonn, le *Sonate* per violoncello e pianoforte op. 102, sono dedicate, in una successiva edizione, alla Contessa Marie von Erdödy, amica del compositore dal 1803. Beethoven trascorre spesso le sue estati nella casa di campagna di lei a Jedlesee, subito al di là del Danubio, raggiungibile facilmente dai sobborghi di Vienna. E quando, nel 1815 la famiglia Erdödy lascia la capitale, il compositore rimane in contatto epistolare con la Contessa.

A quell'epoca, Beethoven aveva iniziato a scrivere un *Trio* con pianoforte in fa minore, con il quale desiderava esprimere il suo affetto per i tre figli della Erdödy, Marie, Friederike e August. Ma nel 1816 August muore e la composizione non sarà mai completata. A madame Erdödy il compositore dedicherà i *Trii* op. 70, pubblicati da Breitkopf e Härtel nel 1809 e, appunto, le *Sonate* per violoncello op.102, ma non nella edizione di Simrock del 1817, bensì in quella uscita a Vienna nel 1819.

Struttura. Il primo movimento della *Sonata*, *Allegro con brio*, mostra, ancora una volta, la prova delle nuove possibilità disponibili nella scrittura del violoncello con un primo soggetto cantabile e dolce.

Nonostante l'*Adagio con molto sentimento d'affetto* sia il primo vero movimento lento di questa *Sonata*, la melodia principale è piuttosto contenuta, con brevi pause alla fine di ogni frase di due battute, mentre la scrittura melodica più fluida è riservata alla sezione centrale della struttura ABA.

Il finale, *Allegro. Allegro fugato*, segue senza interruzioni, anche se non prima che tentativi incerti sul soggetto principale prevengano l'arrivo del movimento vero e proprio: una fuga trascendentale, il cui contrappunto è aspro e implacabile. Come una svolta improvvisa, con un passaggio ingannevolmente semplice, ancora una volta affermato dal violoncello solista, Beethoven tesse l'essenziale fuga che, per la sua brevità e complessità è sia una meraviglia che uno schizzo in miniatura di ciò che deve ancora venire. È la prima occasione in cui Beethoven usa una fuga come base di un movimento, invece di incorporare semplicemente la scrittura fugale in un'altra forma, ed è quindi anche il primo esempio di quel pensiero contrappuntistico che dominerà i suoi ultimi anni.

Nel finale, una sorta di vago e lontano ricordo riporta il tema del primo movimento.

Annus mirabilis. Nel 1817 Chopin debutta come compositore all'età di sette anni con la *Polacca* in sol minore, Goethe pubblica il secondo volume di *Viaggio in Italia*, l'opera *Adelaide di Borgogna* di Gioachino Rossini debutta al Teatro Argentina di Roma, viene fondata la Borsa di New York, nasce Francesco De Sanctis, muore Jane Austen.

Anna Cepollaro
5 febbraio 2022

Daniela Terranova, *Variazioni sul bianco* (2019)

“*Variazioni sul bianco*” nasce con l'intento di indagare il legame che permette ancora oggi alla composizione di trarre nutrimento sotterraneo e ispirazione fertile dalla grande tradizione del passato. Nell'accettare l'invito, la mia volontà è stata fin dal principio quella di omaggiare l'esemplarità del compositore evitando operazioni di rilettura o riscrittura delle sue opere, rimanendo fedele a un'intima necessità di trattenere e incidere il presente. La mia scelta è stata dunque quella di esplorare il concetto stesso di variazione, dando forma e corpo ad un'immagine sonora che fosse riflesso dei caratteri che appartengono alla nostra contemporaneità, senza recuperare modelli compositivi del passato.

Daniela Terranova

Il Duo formato da **Francesco Dillon** (violoncello) ed **Emanuele Torquati** (pianoforte) ha debuttato nel marzo 2007 al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Il Duo Dillon - Torquati si è prodotto in numerosi concerti in Europa presso i più importanti Festival cameristici europei (MITO Settembre Musica, Concerti del Quirinale, Biennale di Venezia, Musica Strasbourg tra gli altri), e recentemente negli Stati Uniti e in Argentina. Al suo attivo ci sono esecuzioni con Orchestre prestigiose quali Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Lithuanian National Symphony Orchestra e Orchestra Haydn di Trento e Bolzano per le prime esecuzioni del *Doppio Concerto* di Gyorgy Kurtàg, Thomas Larcher e Arturo Fuentes.

Le esecuzioni del Duo sono state trasmesse da emittenti quali RAI, Euroradio, BBC Radio3, Radio France, RTE Lyric e Radio Svizzera. Le incisioni includono 3 CD dedicati a Robert Schumann, l'integrale di Franz Liszt e un recente Album dedicato a rarità brahmsiane, tra cui una selezione di *Lieder* e *Danze Ungheresi*, per Brilliant Classics.

Il sodalizio è incentrato non solo sulla interpretazione dei maggiori lavori cameristici per questa formazione, ma anche sulla ri-scoperta di perle dimenticate del repertorio. I due interpreti rivolgono inoltre una particolare attenzione all'esecuzione di importanti opere contemporanee, come testimoniano svariate prime esecuzioni assolute e il lavoro svolto con compositori, tra gli altri, del calibro di Salvatore Sciarrino, Jonathan Harvey, Kaija Saariaho, Toshio Hosokawa e Thomas Larcher per citarne solo alcuni.

100
Stagioni

Illustrazione di
Francesca Ballarini @iocnina

PREZZI ABBONAMENTI

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2021/2022 degli Amici della Musica di Ancona.

PREZZI BIGLIETTI

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Sostenitori e Mecenati 2022 della Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona:

Soci Sostenitori: Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Daniela Di Berardino, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Roberto Pierandrei, Mara Rinaldi, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Arianna Sbanò, Carla Zavatarelli.

Mecenati: Guido Bucci, Daniela Di Berardino, Gino Fabrizio Ferretti, Fondazione Cariverona, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi (*in memoriam*), Cesare Greco, Loredano Matteo Lorenzetti, Maria Luisa Polichetti, Giulia Sbanò, Enea Spada, Maria Cristina Zingaretti.